

REGIONALI 2018, LE PRIORITÀ DELLA CISL PER LA LOMBARDIA

LE PRIORITÀ PER I TERRITORI LOMBARDI

UST ASSE DEL PO (Cremona-Mantova)

Rafforzamento delle infrastrutture: connessione sull'asse lombardo con Cremona e Brescia mediante l'interazione con l'Autobrennero e il collegamento autostradale a Cremona; raddoppio manto stradale del ponte di Ostiglia per sicurezza del trasporto merci su gomma; dei Ponti di attraversamento del fiume Po verso l'Emilia Romagna, del Ponte di Spino d'Adda ex SS 415 e della tangenziale di Crema arrivando da Bergamo; riqualificazione della linea ferroviaria Mantova Cremona Milano, con raddoppio della tratta Cremona Mantova; riqualificazione della tratta e del materiale rotabile Cremona Treviglio Milano; progetti rivolti alla navigabilità del Po del tratto Cremona Mantova, con la valorizzazione dei porti di Cremona e Valdarò.

UST BERGAMO

È necessario un nuovo progetto lombardo per rilanciare i centri per l'impiego in una nuova funzione di rete e coordinamento territoriale con le agenzie private favorendo l'intreccio con la funzione formativa. Va costruito un sistema che veda la presa in carico della persona anche per quanto riguarda le politiche del lavoro.

In questa direzione occorre un rilevante investimento focalizzato sulle risorse umane.

Sul versante infrastrutturale il territorio bergamasco ha due forti criticità: La prima riguarda il collegamento ferroviario con l'area metropolitana che vede la necessità di un intervento sulla rete ferroviaria e sui mezzi per dimezzare il tempo di percorrenza.

La seconda riguarda il collegamento con le valli, in particolare la valle Brembana. Il grande ritardo di opere pubbliche importanti rischia di scatenare un processo di deindustrializzazione nel territorio.

UST BRESCIA

A Brescia la Legge Regionale di “evoluzione” del sistema sanitario lombardo ha creato due ATS, delle quali una in parte coincide con il territorio della Vallecamonica ma rende, su quel territorio, difficile la programmazione socio-sanitaria. perché essa ha a riferimento tre territori che distano tra loro più di 150Km. Sarebbe più efficace l'erogazione dei servizi se la Vallecamonica rientrasse in una ATS autonoma o in quella di Brescia.

Nell'ottica di riduzione del traffico privato e di sviluppo della mobilità sostenibile, è necessario l'ampliamento e il potenziamento del trasporto merci su ferro, che deve potersi integrare nello sviluppo più generale della mobilità sostenibile. E' necessario il rilancio dell'aeroporto di Montichiari, nella prospettiva di potenziamento della capacità di trasporto delle merci,

La riqualificazione ambientale di una provincia sotto questo profilo devastata necessita di manutenzione e cura del territorio, bonifiche, trasformazione delle aree dismesse in retroporti fornitori di servizi logistici, rigenerazione dell'edificato esistente. Anche la salvaguardia e lo sviluppo del Sebino rientrano in un'idea più larga di sistema di sviluppo e trasformazione del territorio che investe anche gli altri laghi della provincia bresciana.

UST LAGHI (Como - Varese)

Il settore del turismo deve essere sviluppato maggiormente, con un miglioramento delle infrastrutture e del sistema di mobilità, ma anche attraverso una maggiore qualità e professionalità dei servizi di ristorazione e accoglienza. A tal fine occorre promuovere corsi di formazione sull'alberghiero e ristorazione in queste aree, che sul piano della presenza industriale e produttiva hanno avuto un netto arretramento.

Sono necessari accordi bilaterali e interventi, anche a livello regionale, per stabilizzare il lavoro frontaliero, che rappresenta un vero polmone per il mercato del lavoro locale, in particolar modo per le aree più disagiate della parte alta dei laghi. Per i frontalieri servono maggiori tutele, in primo luogo la definizione di uno “statuto dei diritti dei frontalieri”.

E' necessario eliminare il pedaggio della Pedemontana, che è a tutti gli effetti un sistema tangenziale di Como e strada usata prevalentemente dai pendolari.

Deve essere riconsiderata la suddivisione territoriale della ATS dell'Insubria perché non ha senso che l'ospedale di Menaggio (Como) sia collocato in modo estemporaneo nell'ATS della Montagna mentre dovrebbe essere a tutti gli effetti, parte dell'ATS dell'Insubria.

UST MILANO METROPOLI

Per dimensioni, numero e qualità dei servizi, la specificità del capoluogo (l'Ats milanese arriva fino a Lodi con 3,5milioni di abitanti) deve essere considerata con un progetto dedicato e specifico nel processo di attuazione della riforma sanitaria.

La nuova entità istituzionale di Città Metropolitana stenta a decollare, a partire dall'attribuzione delle competenze della ex Provincia che coinvolge anche la Regione, per cui è necessaria una "cabina di regia" tra le parti interessate per arrivare a un accordo in tempi definiti.

Mobilità, trasporti, scuola e formazione, ambiente, edilizia popolare, aree ex Expo richiederebbero una collaborazione più coordinata tra Regione e Comune capoluogo-città metropolitana. Il "metodo Expo", a dire di tutti i protagonisti ha funzionato: con gli opportuni aggiustamenti, andrebbe riproposto con obiettivi e scadenze precise.

Milano vede la più alta presenza di programmi di scuole straniere attrattive per le famiglie di ceti medio alti e dirigenziali per studi all'estero. Necessita di una progettualità per attrarre sul territorio studenti stranieri con condizioni simili, con una rete che non può escludere lo sport, il teatro, la cucina etc. e che punti su un modello di formazione europeo.

UST MONZA BRIANZA-LECCO

L' Agenzia Formazione Orientamento Lavoro, oltre a gestire i centri per l'Impiego, si occupa di politiche attive e formazione professionale: La legge finanziaria ha stanziato 225 milioni a favore dei centri per l'impiego, escludendo le Afol. Regione Lombardia ha emesso una delibera che "tampona" la situazione sino a fine giugno. Se entro tale data non sarà trovata una soluzione, il personale che attualmente si occupa di politiche attive in Afol Brianza non avrà copertura finanziaria. facendo venir meno un punto di eccellenza in materia di politiche attive.

L'apertura di alcuni Presst (Nova M.se, Cesano M.. Valsassina) sembra essere più legata a condizioni preesistenti (es: medici in associazione, professionisti in rete, condizioni logistiche favorevoli etc.) che a una nuova analisi di fabbisogni del territorio (cosa c'è, cosa servirebbe.). E' come se si fosse semplicemente cambiata una facciata senza modificare nulla all'interno. Dei Pot attualmente non c'è nemmeno traccia nei territori di Monza Brianza e Lecco. E' necessario riprendere subito il percorso di attuazione della L.R. 23.

UST PAVIA-LODI

Rispetto alla tutela della salute, nel territorio Pavia Lodi, sono emerse, con anche evidenze mediatiche, grandi problematiche relative alla salute dei cittadini. In particolare l'utilizzo di fanghi in agricoltura e le discariche abusive, con i conseguenti roghi che hanno fortemente compromesso la salute dei cittadini. La presenza inoltre di numerose logistiche e le infrastrutture di scarso livello aumentano la permanenza dei veicoli sulle strade con grande nocimento della qualità dell'aria respirata dai cittadini. La nostra priorità è quindi un miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente attraverso misure ed interventi concreti per limitare i fenomeni di cui sopra.

UST SONDRIO

La Regione Lombardia, dalla legge n. 25/2007, contrasta i fenomeni di spopolamento, in linea, ora, con la strategia delle Aree interne. A causa della massiccia migrazione, molte borgate alpine (non solo nella provincia di Sondrio) si sono svuotate e degradate, ma sono recuperabili per nuovi utilizzi, quali: attività produttive, attività turistiche (agriturismi, alberghi diffusi), prime case, case-vacanza e altro. Il recupero del patrimonio storico e architettonico, oggi abbandonato, migliora l'attrattiva dei luoghi, mantiene il numero di abitanti, consente un nuovo rapporto tra le aree urbane e le zone montane, dove però nascono nuove opportunità di insediamento e di creazione d'impresa, in particolare per le nuove generazioni. In tal senso, è necessario intervenire con legge al fine di individuare: attraverso gli Enti Locali, gli operatori locali e i proprietari, le abitazioni disponibili per il programma di recupero; individuare aziende edili qualificate disponibili ad effettuare gli interventi; i professionisti disponibili a partecipare al programma. L'intento è di generare processi tra privati, imprese private, professionisti ed Enti locali.

LE PRIORITÀ DELLE CATEGORIE CISL PER LA CRESCITA E LO SVILUPPO ECONOMICO, SOCIALE, DEI SERVIZI E DELL'OCCUPAZIONE DELLA REGIONE

FAI Cisl – Federazione Agricola Alimentare Ambientale Industriale Italiana

La Lombardia è la quarta regione in Italia per popolazione esposta a rischio di frane e alluvioni e quinta per numero di imprese esposte al medesimo rischio. E'

necessario aumentare risorse e competenze all'interno del sistema idraulico-forestale regionale, che conta solo 300 dipendenti dei Consorzi forestali e circa 170 dipendenti di Ersaf, la maggior parte a contratto a tempo determinato, per la gestione di 26.000 ettari di demanio forestale, derivato dal taglio delle risorse destinate alla tutela del territorio e alla salvaguardia delle superfici forestali, a cui si è aggiunto il ritardo nell'attuazione del PSR riguardante le misure forestali con relativa difficoltà ad accedere ai finanziamenti.

E' necessario un cambio di rotta, a partire da un maggior coinvolgimento delle parti sociali, per un serio e concreto sviluppo delle politiche forestali e della montagna, specie in un'ottica che dalla Brexit in poi vede tra le ipotesi un drastico taglio delle risorse destinate alla PAC., con efficaci politiche di prevenzione e tutela del territorio, attraverso un maggior coordinamento tra le figure istituzionali sul territorio, come sindaci, polizia locale, vigili del fuoco, Comunità montane, Consorzi, il sistema idraulico-forestale e il sistema dei consorzi di bonifica.

FELSA Cisl – Federazione Lavoratori Somministrati Autonomi e Atipici

E' necessaria l'istituzione di un Fondo Regionale per i lavoratori atipici finalizzato ad agevolare tali comparti sul fronte della famiglia, in particolare su accesso a mutui prima casa/sostegno affitti.

Occorre favorire la costituzione di un Fondo di previdenza integrativa territoriale (regionale) in base a quanto già previsto nell'art 24 della legge regionale n.22 del 10 agosto 2017, favorendo l'adesione di lavoratori autonomi e parasubordinati, in quanto non dispongono di fondi chiusi contrattuali.

Così come già sancito in protocolli sottoscritti presso Arifl, necessita riconoscere nei capitolati delle procedure concorsuali, un punteggio legato all'anzianità per i lavoratori in somministrazione nella pubblica amministrazione, al fine di favorire concretamente percorsi di stabilizzazione.

Va favorito un maggior dialogo tra gli strumenti di ricollocazione regionale e gli strumenti contrattuali, anche mediante il co-finanziamento delle attività e sostenuto il lavoro autonomo, in particolare la micro imprenditorialità familiare legate al tessuto socio culturale del nostro territorio, come spettacolo viaggiante, venditori ambulanti dei mercati cittadini, edicolanti, lavoratori dello spettacolo.

FEMCA Cisl – Federazione Energia Moda Chimica e Affini

In Lombardia sono molteplici le situazioni di rischio e pericolo sul fronte ecologico ambientale, rappresentate da siti industriali dismessi (molte sono ex aree chimiche), su cui non si hanno certezze circa la vigilanza e l'assunzione di iniziative

in materia di sicurezza. Va realizzata una completa mappatura dei siti e attuate adeguate iniziative per incrementare le bonifiche e il riutilizzo di importanti aree territoriali quale fattore di sviluppo.

Occorre sostenere lo sviluppo delle fonti di energia green e rinnovabile, in cui la Lombardia ha grandi possibilità e spazi, anche occupazionali, anche attraverso la creazione di impianti di biomasse e similari in relazione alle capacità di cui la Regione dispone.

La situazione lavorativa impone la necessità di sostenere i settori labour intensive, con particolare riferimento ai comparti manifatturieri in cui sono occupati percentuali rilevanti di persone residenti in Lombardia, intraprendendo nuove leve di intervento, accanto agli strumenti oggi disponibili.

FILCA Cisl – Federazione Italiana Lavoratori Costruzioni e Affini

Va assicurata continuità, con cadenza almeno trimestrale, al “tavolo dell’edilizia” insediato in regione in questa legislatura.

Vanno anticipati i tempi di introduzione obbligatoria dei metodi e strumenti elettronici / informatici di modellazione per l’edilizia e le infrastrutture per le stazioni appaltanti in Lombardia alla data del 31 Dicembre 2020, per indire, gestire e assegnare gli appalti. (BIM: Building Information Modeling).

Bisogna insistere sulla certificazione della congruità, al fine di consentire alle stazioni appaltanti (di cui all’art. 3 del dlgs n. 50 del 2016) la verifica immediata delle congruità contrattuali e contributive delle singole aziende, Ati o gruppi di Imprese, assegnatarie di un appalto; tutti i dati relativi all’appalto pubblico nel comparto edile vanno condivisi con il sistema operativo Edil Connet per la verifica della regolarità delle imprese da parte delle Casse Edili.

Regione deve favorire la digitalizzazione degli appalti e del cantiere, che introduce trasparenza e tracciabilità dei soggetti coinvolti, contrasta i fenomeni corruttivi, impone azioni virtuose lungo tutta la catena dei soggetti che operano nella filiera delle costruzioni e che deve diventare una scelta prioritaria del nuovo paradigma nella filiera delle costruzioni, con la relativa formazione delle persone addette coinvolgendo anche le scuole edili presenti sul territorio.

FIM Cisl – Federazione Italiana Metalmeccanici

I forti cambiamenti tecnologici e organizzativi in atto nelle imprese metalmeccaniche stanno evidenziando il problema dello skills mismatch che rende difficile l’accesso al lavoro per i giovani e blocca il bisogno di innovazione che Industria 4.0 richiede alle imprese stesse. Resta quindi fondamentale allineare la

formazione in funzione delle professionalità che verranno richieste. In quest'ottica sono importanti le politiche attive che dovrebbero essere concentrate in favore di quei lavoratori che si trovano in aziende che iniziano a essere in difficoltà, e non solo in quelle che chiudono, in modo da consentire alle persone di partecipare a percorsi di riqualificazione, in funzione delle richieste di mercato, favorendone la ricollocazione e producendo risparmi in termini di assistenzialismo e ammortizzatori sociali.

Per favorire tutto ciò e garantire le migliori condizioni affinché i cambiamenti in atto possano portare opportunità per tutti, occorre rafforzare le infrastrutture tecnologiche, ovvero la rete di telecomunicazioni e la banda larga in modo da consentire alle imprese di digitalizzarsi e agganciare l'innovazione.

FIRST Cisl – Federazione Italiana Rete dei Servizi del Terziario (bancari e assicurativi)

La Regione deve favorire e sostenere la gestione degli NPL (Non performing loans - crediti deteriorati) attraverso la costituzione di soggetti della società civile, dei lavoratori, delle aziende di credito, delle istituzioni pubbliche. La tesi, già sperimentata ai tempi del fallimento del Banco di Napoli, è stata apprezzata anche da Banca d'Italia. Con la gestione "in casa" del credito deteriorato le percentuali di recupero sono più alte pur con tempi più lunghi. Tale proposta presuppone anche la conservazione, per lo meno la riconversione, dei posti di lavoro nelle aziende di credito; evita il ricorso a soggetti terzi specializzati nel recupero crediti; prevede di rifondere il danno senza pesare sulla collettività.

Rilevante il progetto di affidare in esclusiva, attraverso accordi specifici, la riscossione dei tributi regionali e comunali all'Agenzia delle entrate. Soluzione che rende certo il flusso economico derivante dal recupero del credito maturato.

FISASCAT Cisl - (Commercio, affini e turismo)

In questi anni abbiamo assistito a numerose dismissioni di centri commerciali; è necessaria una urgente verifica e mappatura al fine di progettare una programmazione della loro riconversione produttiva e logistica. Occorre stabilire regole di accreditamento e contratto nel sistema della rete socio sanitaria e socio assistenziale, che abbia come obiettivo la riduzione dei crescenti fenomeni di dumping contrattuale.

Altrettanto deve essere rivista la dinamica dei tempi di cura ampliando il "minutaggio" delle singole prestazioni, la cui continua contrazione negli ultimi anni

ha notevolmente impattato la qualità e l'appropriatezza della prestazioni di cura e assistenza.

FISTEL Cisl – Federazione Informazione Spettacolo Telecomunicazioni

Va istituito un sistema lombardo partecipato di formazione, in grado di facilitare l'ingresso e la ricollocazione, in un settore quale quello dell'Informazione e dello spettacolo, caratterizzato da grande mobilità, e quello delle telecomunicazioni, in continuo cambiamento ed evoluzione legati al progresso tecnologico, nel mondo del lavoro.

FIT Cisl – Federazione Italiana Trasporti

Purtroppo gli accadimenti di queste settimane e di questi mesi hanno messo in evidenza che c'è anche in Lombardia una grave questione nel Trasporto pubblico locale: la sicurezza, sia verso le bande di delinquenti che infestano i mezzi e le stazioni (problema d'ordine pubblico) sia delle infrastrutture e del sistema rotabile dei trasporti (il grande tema degli "standard manutentivi"). L'una e l'altra emergenza vanno affrontate con programmazione condivisa e investimenti adeguati.

Trenord è passata da essere una scommessa per un nuovo modello di trasporto pubblico locale al possibile rischio di diventare la grande incompiuta nel panorama del settore. La proprietà suddivisa al 50 % tra gruppo FNM (a maggioranza regionale) e Gruppo FS rischia di paralizzare le scelte strategiche della società, con i rischi, anche di gestione e programmazione, che abbiamo tragicamente registrato. Regione deve modificare l'equilibrio azionario tra i due soci per avere la garanzia di un trasporto sempre più affidabile, sicuro e "ritagliato" sulle esigenze dei pendolari lombardi.

Occorre ridefinire una politica complessiva dei trasporti e della mobilità, anche portando a conclusione il "caso Pedemontana" e assicurando una governance unica delle aziende di trasporto che insistono sul territorio (incluso il tema delle gare per l'affidamento del servizio).

FLAEI Cisl – Federazione Lavoratori Aziende Elettriche Italiane.

Il settore elettrico ed energetico vivono un periodo di forte transizione: i nuovi obiettivi sono "risparmio" "efficienza" "automazione" "nuovo mix produttivo" "produzione da rinnovabili e distribuita". È una grande opportunità : vi sono capitali e competenze perché su questi nuovi "driver" possa diventare un contributo forte alla ripresa economica con una spinta importante sulla innovazione e su nuova occupazione qualificata. Anche in Lombardia c'è bisogno di recuperare velocemente il gap infra-

strutturale oggi presente (fibra , reti energetiche..) Smart city ed anche smart land possono tradursi in progetti concreti sul nostro territorio.

C'è una progressiva trasformazione delle tante aziende municipalizzate verso grandi multiutility del territorio. A2A deve essere il perno del sistema. Anche la mobilità elettrica è un'opportunità da cogliere per affrontare il problema inquinamento, ma servono progetti concreti e sostenuti. Va sperimentata e aiutata la democrazia economica, con la partecipazione dei lavoratori addetti, dei territori e degli stakeholder.

In Lombardia esistono centri di eccellenza nella ricerca (CESI RSE ISMES) e nella progettazione di infrastrutture energetiche (ENEL, EDISON, ENI), da valorizzare per uno sviluppo sostenibile e anche per nuova occupazione di qualità.

FP Cisl – Funzione Pubblica

Le lavoratrici ed i lavoratori pubblici e privati che erogano servizi alle persone permettono alla Lombardia di essere un'eccellenza in sanità ed in molti altri servizi alle nostre comunità. Questa attenzione deve tradursi in scelte concrete correlate ad una contrattazione di secondo livello che sappia riconoscere gli elementi di produttività ed efficienza realizzati nella nostra Regione.

Va posta prioritaria attenzione ai servizi orientati al lavoro, ai centri per l'impiego, alle trasformazioni che coinvolgono i processi di depubblicizzazione erogati poi dal privato con risorse pubbliche. Occorrono politiche contrattate per risolvere il problema dei lavoratori precari oggi indispensabili al funzionamento degli enti pubblici.

Occorre riprendere con decisione e coraggio il tema della previdenza complementare. La materia era già contenuta nelle disponibilità di intervenire a livello regionale; purtroppo ad oggi i lavoratori lombardi ancora non hanno visto operare scelte concrete di attenzione verso di loro.

E' urgente ridefinire le politiche in merito all'housing sociale, e realizzare un modello adeguato per la gestione delle Aler Lombarde, in particolare per la città metropolitana.

SLP – Sindacato delle Poste e Appalti Postali

Nel corso degli ultimi tre anni, in Regione Lombardia ci sono state due Audizioni nelle quali come SLP avevamo preannunciato che la consegna delle raccomandate a giorni alterni con la razionalizzazione/chiusura degli Uffici minori avrebbe generato notevoli disagi ai cittadini lombardi e le conseguenze sarebbero ricadute specialmente sui piccoli Comuni ubicati in luoghi disagiati. Un disservizio che, come avevamo detto, avrebbe colpito le persone meno abbienti.

E' perciò indispensabile ripristinare la vera socialità dei servizi di postali, i cui costi non possono essere spalmati solo sull'Azienda Poste, che oggi non sarebbe in

grado di sostenerli, ma serve un patto con le istituzioni locali. Questo segnale non può che partire dalla Lombardia, che ha i mezzi e le potenzialità necessarie, con un impulso e una regia del Governo regionale.

Cisl MEDICI – Federazione dei medici ospedalieri, specialisti e di famiglia.

Vanno adottati idonei meccanismi per fronteggiare la diminuzione di medici disponibili per il Sistema sanitario lombardo e operare il ricambio generazionale senza perdere i “cervelli” medici lombardi

La sanità lombarda va trasformata da puro capitolo di spesa in investimento anche attraverso il potenziamento di una formazione professionale mirata a sviluppare sinergia tra personale sanitario ospedaliero e territoriale.

Occorre riorganizzare una medicina penitenziaria in linea con gli standard dei principali paesi europei.

Nella contrattazione regionale vanno affrontati il tema della medicina difensiva e della tutela delle donne, mogli e madri medico, in termini di sicurezza e in merito alla conciliazione tra professione e affetti familiari.

Cisl SCUOLA

Con la legge 107/2015 l’alternanza scuola/lavoro è obbligo di legge e parte del progetto didattico educativo degli istituti superiori. Nelle province della Lombardia le Istituzioni Scolastiche, le Associazioni Datoriali, dei genitori, gli Ambiti Territoriali, le Camere di Commercio, le Associazioni Sindacali ecc..., si stanno facendo carico delle attività dell’alternanza, in forme diverse e con differenti modalità organizzative, sul territorio. E’ necessario, quindi, istituire a livello di Regione Lombardia una cabina di regia come punto di riferimento, coordinamento e monitoraggio dei diversi progetti diffondendo le buone prassi messe in atto.

Bisogna sostenere la richiesta di una dotazione organica stabile e coerente con l’offerta formativa in modo da garantire un regolare avvio dell’anno scolastico con personale abilitato rispondendo alla piena integrazione degli alunni in difficoltà e con bisogni educativi speciali.

Va favorito il processo di digitalizzazione degli Istituti Scolastici con interventi sulla connettività e strumenti digitali.

Cisl UNIVERSITÀ

Pur essendo notevolmente migliorato il servizio delle residenze, moltissimi sono ancora gli studenti universitari fuori sede che si adattano al pendolarismo o, se più distanti, agli alloggi privati spesso in condivisione e spesso in periferia.

Va migliorato e più adeguatamente coordinato, per il pensolarismo studentesco, sia il servizio su gomma che su ferro regionale, che va favorito anche con maggiori agevolazioni agli abbonamenti per gli studenti.

Occorre adottare idonei interventi, anche in capo alla Regione, per la qualità di vita e la sicurezza nelle periferie, dove in massima parte per problemi economici alloggiano gli studenti fuori sede. In particolare il problema dell'abusivismo (alloggi Aler in primis) e della conseguente micro-criminalità (spesso non "micro"), oltre a sostenere i centri sportivi e di aggregazione per i giovani universitari delle famiglie meno abbienti.

FNP Cisl – Federazione Nazionale Pensionati

Il trend demografico sta plasmando una società formata da sempre meno giovani, più pensionati e anziani. A tale situazione è correlato il rischio della non autosufficienza affrontato tramite servizi domiciliari o di residenzialità: va perseguita l'idea di assistere a domicilio il proprio familiare anziano fragile ed affetto da patologie croniche, attraverso il potenziamento degli strumenti già in campo (soprattutto gli assistenti familiari e l'ADI).

Le strutture residenziali socio-sanitarie si stanno di fatto sostituendo agli ospedali, in ragione di una sempre maggiore "sanitarizzazione" del profilo dell'utenza, a fronte però di un non incremento delle quote dedicate del Fondo Sanitario Regionale; tutto ciò gravando sulle famiglie. Oltre alla richiesta di una revisione delle tariffe delle RSA va ripensato e ridefinito il ruolo della residenzialità

Un ultimo tema è la programmazione sociale a livello locale, che apre nuovi interrogativi. Nella definizione dei nuovi Ambiti bisognerà tenere in considerazione l'ottimale dimensione per il coordinamento delle politiche e la presenza di modelli di gestione già attivati, senza dimenticare l'importante ruolo di coinvolgimento dei Comuni e delle parti sociali.

ANCORA TRE PRIORITÀ

U.S.R. Cisl Lombardia – Unione Sindacale Regionale della Lombardia

Il lavoro resta e continua a costituire per la Cisl Lombardia il riferimento prioritario, il valore sulla base del quale impegnarci sempre nel costruire capacità di rappresentanza, di tutela, di equità ma anche di promozione. Gli anni che abbiamo attraversato sono stati molto impegnativi sul versante lavoro, soprattutto in Lombardia, territorio fortemente strutturato. Ci siamo prodigati con molti sforzi, non sempre riconosciuti, e con strumenti spesso limitati nel difendere posti di lavoro, nel dare risposte concrete alle persone coinvolte, nell'evitare che la crisi diventasse un alibi per diminuire le tutele, nel cercare di dare nuove opportunità a chi non lavora, a partire dai giovani.

Regione Lombardia deve sostenere l'alternanza scuola-lavoro, generalizzata a tutte le scuole medie superiori dalla riforma della "Buona Scuola", e l'apprendistato duale, che coniuga il rapporto di lavoro con un ciclo di studi sia professionale, che tecnico, che universitario o superiore. Sono due strumenti ancora in una fase sperimentale, certo da migliorare, ma costituiscono due aspetti decisivi per le politiche del lavoro giovanile. Questo processo ci deve vedere impegnati in modo sinergico per la messa a regime dell'alternanza e dell'apprendistato di primo livello nei prossimi 2-3 anni, sostenendo al contempo l'espansione di questo rapporto di lavoro a causa mista a tutti gli ordini della scuola. Pensiamo a un traguardo costituito da un sistema che veda, accanto all'alternanza obbligatoria, l'apprendistato come opzione generalizzata nelle scuole professionali, sia regionali, che statali e in quelle tecniche.

La Lombardia può essere guardata anche dal punto di vista della povertà e dell'esclusione sociale. Vi è una frattura fra i cittadini lombardi che scorre lungo il versante delle risorse economiche. Chi ha risorse, nella nostra Regione, vive bene. Chi non ha risorse sufficienti rischia spesso di scivolare sempre più in basso. Tutti i dati delle indagini sulla povertà in Lombardia ci riconducono a questa realtà allarmante.

In considerazione degli impegni che derivano dall'attuazione del Rei in Lombardia, chiediamo l'avvio del confronto preventivo per la definizione del Piano regionale di contrasto alla povertà, ai fini della individuazione delle misure di rafforzamento del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali, e delle modalità di collaborazione e di cooperazione tra servizi sociali, ed enti per inserimento lavorativo, l'istruzione, la formazione le politiche abitative, e la salute.

Riteniamo necessario che Regione Lombardia metta a disposizione risorse dedicate, aggiuntive al finanziamento nazionale, per sostenere l'utilizzo della misura per meglio rispondere ai bisogni di persone e di famiglie che vivono in Lombardia e si trovano in condizione di grave deprivazione economica e sociale. Tutto ciò nella

logica di una più efficace integrazione ed interazione fra interventi nazionali e regionali sull'attuazione del REI nella nostra regione.

L'evoluzione del sistema sociosanitario lombardo, a più di due anni dall'avvio con la legge 23/2015, richiede a nostro avviso, una profonda analisi e discussione per evidenziarne punti di forza e criticità, in particolare sull'impatto che questa avrà sul mondo degli anziani, anche per cogliere, oltre i limiti, le opportunità che introduce. Gli obiettivi condivisi dalla Regione con i sindacati sono rimasti in parte inattuati o oggetto di interventi normativi basati più su enunciazione di principi che su concrete, reali e tangibili realizzazioni.

In particolare, uno dei capisaldi della riforma sociosanitaria, ossia l'integrazione ospedale-territorio, almeno fino ad ora, non è stata sufficientemente perseguita; anzi registriamo una ingiustificata lentezza nell'attivazione degli strumenti necessari per realizzarla.

Manca, innanzitutto, una rete compiuta per le cure intermedie. Rete da attivare in maniera omogenea su tutto il territorio regionale, al fine di garantire un corretto percorso di cure sub acute e post acute per favorire il recupero psicofisico delle persone, riportandole così, in condizioni di sufficiente autonomia, al proprio domicilio.

Urge concretizzare lo sviluppo della rete POT, anche attraverso una riconversione organizzativa delle strutture esistenti, in relazione alla prossimità domiciliare dell'utenza potenziale, prevista dalla legge di evoluzione del Servizio Sanitario Regionale e dai provvedimenti attuativi, identificando chiaramente i posti letto dedicati alle cure sub/post acute e delineando un'adeguata e omogenea distribuzione territoriale nelle ATS.